

Cresce l'interesse del Belpaese per il piano infrastrutture e per le privatizzazioni Brasile, imprese e studi italiani puntano sull'era Bolsonaro

Pagine a cura di ALBERTO GRIFONE

Sarà per le sue dimensioni, per il forte impulso che il nuovo presidente Bolsonaro ha impresso al piano di privatizzazioni ma cresce l'attenzione da parte degli studi legali italiani verso il mercato brasiliano. L'Italia, secondo i dati emersi nel corso del «Brazil Day», organizzato nelle settimane scorse da **Dla Piper**, è il settimo fornitore di beni in Brasile (il secondo tra i paesi europei, con una quota approssimativa del 2,6% delle importazioni totali brasiliane, prima di Francia e dopo la Germania) ed è l'undicesima destinazione di esportazione delle merci brasiliane (con una quota dell'1,6% sul totale delle esportazioni brasiliane). Le infrastrutture sono una delle aree più importanti di potenziale sviluppo per la presenza di aziende italiane in Brasile, assieme al settore elettrico. Gli investimenti italiani in Brasile sono prevalentemente concentrati nei seguenti settori: manifattura (33,6%), Ict (28%), energy (14,9%) e finanza (9,2%).

La previsione che fa lo studio è che gli investimenti italiani in Brasile aumenteranno ulteriormente in vista delle proposte dell'attuale amministrazione federale, specialmente in relazione allo sviluppo dei settori infrastrutturali. Il momento di trasformazione del Brasile e i cambiamenti creati dalla

riforma del diritto del lavoro, infatti, stimoleranno nuove opportunità.

Come si interfacciano gli studi legali italiani e le aziende nel paese sudamericano? **Legance Avvocati Associati**, per esempio, spiega **Filippo Ruffato**, ha più rapporti con studi brasiliani e nessuno in esclusiva.



Filippo Ruffato

Legance ha un sistema di country partners, ciascuno dei quali è responsabile di una o più giurisdizioni straniere. In particolare, io sono il country partner responsabile del **Latam desk** dello studio, che copre anche il Brasile. In questo momento i nostri clienti che stanno investendo o provando a investire in Brasile operano soprattutto nel settore dell'energia e delle infrastrutture. Le opportunità sono legate soprattutto a società brasiliane, cresciute fortemente nel mercato in-

terno, che vogliono crescere anche all'estero o che diversificano i propri affari e family office brasiliani o high net worth individual che investono in Italia. Registriamo un interesse sempre crescente delle imprese italiane, anche mid market, nei confronti dei paesi sudamericani, incluso il Brasile. Crediamo che i grandi processi di disinvestimento e privatizzazione, che sono in via di implementazione e che vedono spesso protagonisti grandi imprese italiane, aprano nuovi e crescenti opportunità anche per le imprese mid market italiane che coprono la filiera (c.d. supply chain) delle grandi imprese italiane che acquistano asset o che si aggiudicano progetti (per esempio infrastrutturali) significativi. Anche nel settore delle energie rinnovabili (fotovoltaico ed eolico) e nel settore del trattamento dei rifiuti possano aprirsi grandi opportunità per le imprese italiane, sia per quelle di grandi dimensione sia per le pmi».

«Noi siamo una delle pochissime boutique legali brasiliane di diritto d'impresa fortemente legata all'Italia», spiega **Eduardo Lorenzetti Marques**, socio fondatore dello studio **Lorenzetti Marques** che guida l'ufficio di rappresentanza milanese. «La nostra squadra di avvocati vanta un'esperienza decennale nell'astinenza alla clientela proveniente da quel paese. Lavoriamo molto nella costituzione

di società ed M&A, ma anche fornendo consulenza giuridica continuativa, necessaria al running quotidiano delle aziende. Alcune aree nuove sono state particolarmente richieste negli



Eduardo Lorenzetti Marques

ultimi anni, come l'arbitrato e il diritto fallimentare (*recuperação judicial*). Altre, come il contenzioso in generale, il diritto del lavoro, contratti e diritto della concorrenza sono sempre molto richiesti. Il nostro team è composto di circa 30 professionisti». Quali sono le opzioni più efficaci per gestire eventuali contenziosi che dovessero sorgere tra imprese italiane e realtà locali gli chiediamo? «In sede preventiva si valuta la stesura di clausole arbitrali e possibilmente avviare la procedura in Italia o in Brasile (l'arbitrato è un istituto che è tardato ad arrivare in Brasile, ma negli ultimi 15 o 20 anni si è dimostrato molto valido e con ottimo livello). In caso di contenzioso,

ove non sia percorribile l'arbitrato, è importante decidere se iniziare la causa in Brasile o in Italia. Questa decisione viene presa alla luce dell'ubicazione del patrimonio del convenuto, nonché del fatto che in Brasile ci sia ancora un'azione propria presso il Superior Tribunal de Justiça per l'omologa di sentenze straniere (italiane incluse)», conclude Lorenzetti Marques.

Altra importante realtà è lo **Studio Legale Lautenschlager, Romeiro e Iwamizu Advogados (Lri Advogados)**, costituito 16 anni fa a San Paolo. «Possediamo un'ampia rete di collaboratori di fiducia, come, per esempio, professionisti specializzati nell'ottenimento di visti per stranieri, contabili, auditor (revisori contabili), traduttori, periti, ingegneri, agronomi ecc. Inoltre, abbiamo collaborazioni con importanti studi legali di Milano e Bologna» spiega **Leonardo Bianco**, partner di Lri. «Prestiamo consulenza e seguiamo anche la fase di contenzioso soprattutto nel settore della contrattualistica internazionale e nella gare d'appalto. Inoltre lo studio ha una spiccata expertise sui temi della governance, assistenza a investitori stranieri, fusioni, acquisti e grandi progetti. Siamo più di 50 avvocati, 6 soci amministratori. A volte è necessario identificare uno studio legale o professionista basato in Italia italiano che sia in grado di assistere l'impresa italiana in dato caso insieme a noi» conclude. In Italia Lri si appoggia non in

L'Italia è il settimo paese fornitore di beni in Brasile



Leonardo Bianco

esclusiva, a **Galgano Studio Legale**, con sede a Bologna. «Il contatto con Lri è nato in quanto siamo entrambi membri di **Law Exchange International**, un network di studi legali presenti in tutto il mondo. Seguiamo aziende italiane che intendono aprire una sede in Brasile e/o distribuire prodotti. Si tratta più che altro di un'attività di

marketing dei nostri due studi legali. Va tenuto presente che Italia e Brasile non stanno attraversando un periodo facile dal punto di vista economico per cui in questo periodo le opportunità di lavoro sono poche. Il positivo è che le nostre due strutture sono molto affiatate e ci conosciamo bene per cui siamo pronti per qualsiasi tipo di collaborazione possa nascere», ricorda **Federico Galgano**.

Tornando in Brasile, **Celso Azzi**, socio di **Telles Pereira, Azzi, Ferrari, Lisboa e Almeida Salles** opera in Italia da molti anni tra gli altri con lo **Studio Meo** a Roma. «Ci occupiamo sia della consulenza legale per la apertura di una società in Brasile che per la modifica/ristrutturazione di una società già esistente (M&A). Forniamo assistenza legale per la con-



Celso Azzi

trattualistica necessaria per svolgere l'attività in Brasile, sia



nel campo civile che nel campo giuslavorista, offrendo tutto il supporto legale anche per un eventuale contenzioso. La nostra struttura conta con 7 avvocati interni nello studio ed una squadra di assistenti. Inoltre, utilizziamo altri professionisti di nostra fiducia in collaborazione per servizi contabili, tributari e relazioni con le istituzioni finanziarie», conclude.

Kla Advogatos è stato creato nel 2002 da un gruppo di ex-partners ed associati di grandi studi legali brasiliani. È uno studio full service di medie dimensioni, con circa 120 profes-



Stefani Frizzo

sionisti a San Paolo che opera nel sud America attraverso una vasta rete di uffici. «Abbiamo creato l'Italian Desk, costituito da un team di collaboratori specializzati. I lavori per i nostri clienti sono fatti da un partner specializzato nella materia in oggetto, con la sua squadra di avvocati. Quando si tratta di clienti italiani l'interfaccia tra cliente e professionisti è fatta da un membro dell'Italian Desk. Inoltre, assistiamo molti clienti nel registro di marchi, così come nel contenzioso e arbitrato, con parti brasiliane» spiega **Stefani Frizzo**. «La migliore alternativa per gestire eventuali contenzioni sarebbe la giurisdizione brasiliana e solitamente l'arbitrato è il mezzo più efficace per risolvere conflitti quando ci sono stranieri nelle controversie giudiziali (nonostante l'alto costo rispetto al tribunale ordinario) a causa della specializzazione degli arbitri e la velocità per ottenere una decisione definitiva sui casi» conclude.

Altra importante realtà è lo studio legale **Lacaz Martins**,

Pereira Neto, Gurevich & Schoueri, operativo dal 1992 nella consulenza full service nel settore del diritto d'impresa. Con sede a São Paulo, ma con filiale a Rio de Janeiro e Brasilia, ha oltre 140 professionisti, 25 soci. «Abbiamo professionisti in praticamente tutte le aree del diritto d'impresa, incluso nelle aree fiscali, societaria e M&A,

capital market, immobiliare, contenzioso (giudiziale e arbi-



Luiz Henrique Levy

trato), infrastrutture, proprietà intellettuale, tra altre», spiega **Luiz Henrique Levy**, socio dello studio, «e abbiamo un Italian Desk. Siamo parte di alleanze e partnership internazionali. Tutto ciò ci permette di comprendere le necessità dei nostri clienti stranieri, in specialità quelli italiani, ed offrirli un servizio giuridico efficiente e personalizzato, con la qualità dei propri servizi anche a livello locale». «Per quanto riguarda i nostri clienti stranieri, i settori di consulenza maggiormente richieste solo quelle fiscali, societario/M&A, immobiliare ed infrastrutture. Aperture o

acquisizione d'impreses in Brasile, acquisizione di proprietà immobiliare, partecipazione in gare di progetti di infrastrutture, apporti in startup di tecnologia etc., sono le domande più frequenti. La scelta della opzione più efficace per gestire contenziosi tra imprese dipende sempre di una analisi del caso specifico. Nonostante, la opzione più utilizzata nei contratti tra imprese straniere con affari locali è l'arbitrato. Una novità importante è la recente creazione di sezione specializzate in materia di imprese preso il Tribunale di Giustizia dello Stato di São Paulo», conclude.

Con questo studio collabora dall'Italia **Elena Beccegato**, senior associate di **Cba**. «Nel corso degli anni Cba ha costruito e rafforzato una rete mondiale di relazioni forti con studi legali leader nei rispettivi paesi tra i quali la Cina, l'India e la Francia e, dal 2017, lo studio ha deciso di allargare anche al Sud America la sua rete di collaborazioni, nello specifico con uno dei principali studi d'affari brasiliani. L'accordo con **Lacaz Martins** è finalizzato a promuovere e sostenere, tra le altre, operazioni crossborder di M&A e joint venture nonché accordi commerciali tra imprese dei due Paesi.

La collaborazione con uno studio brasiliano garantisce la possibilità di entrare in contatto e comunicare direttamente con le istituzioni e il mondo

degli affari locale, cosa che sarebbe difficile per uno studio straniero se operasse in modo autonomo. La nostra strategia di crescita si basa su una presenza diretta in alcuni mercati



Elena Beccegato

chiave per l'internazionalizzazione delle imprese italiane. La collaborazione ci permetterà di seguire i clienti sia in Italia sia direttamente nei mercati stranieri, in team con i legali di **Lacaz Martins** e incontrando imprese brasiliane interessate a operare in Italia». Alla luce dei recenti sviluppi politici del paese (vittoria di Bolsonaro e il programma economico delineato dal ministro dell'Economia Paulo Guedes) e delle previsioni di crescita del Pil brasiliano ad opera del Fmi, Cba si aspetta una spinta importante negli investimenti delle imprese italiane che ancora non hanno esplorato il mercato brasiliano, anche grazie alle prospettate liberalizzazioni, deregolamentazioni e riduzione della burocrazia.

Supplemento a cura
di **ROBERTO MILIACCA**
rmiliacca@class.it
e **GIANNI MACHEDA**
gmacheda@class.it